

# Tutti colpevoli... tutti innocenti: è tempo di crisi!

L'estate sembra rimandare ogni forma di tentativo... arrivati stanchi, stanchissimi dopo un autunno incomprensibile e una primavera incapace di reazione, siamo arrivati nel cuore dell'estate feriti gravemente dai vari tentativi di sopravvivenza. Questa è la vita dell'impresa dentro ogni circostanza: clienti che non pagano o rimandano, fornitori che si rimandano o non si possono pagare, dipendenti, collaboratori e titolari d'impresa che tentano, cercando altrove senza successo: l'erba del vicino non è più verde come una volta. Tutti alla ricerca del colpevole... tutti si dichiarano innocenti. Nel frattempo la politica economica domanda sacrificio, rivisitazione, consapevolezza e altro ancora, molto altro ancora. La domanda è posta secca e decisa, ma la risposta chi la deve dare? La classe operaia che non sembra più interessata al "paradiso"? O il ricco, che guarda con disinteresse il cammello entrare nella cruna di un ago? Tutti colpevoli, tutti innocenti! Osservo la realtà che mi circonda dal di dentro, dentro le circostanze di ogni giorno, fatta da scelte più sbagliate che giuste, più da colpevole che da innocente. La politica economica continua a sfornare ricette e soluzioni, tante ma tante da sfiorare il tantissimo, soluzioni così chiare, da farti sentire imbecille visto che non le comprendi. Proviamo a sentire il commercialista che non è il fiscalista, il consulente del lavoro che non è l'esperto di riorganizzazione aziendale, l'avvocato che non è il recupero crediti, il tuo amico esperto che ti suggerisce un altro avvocato, un altro commercialista... (sai è un amico ci diamo del tu! senti lui..) il tempo passa e ti senti sempre più imbecille di prima, tenti di capirci mentre è in arrivo un bastimento carico di nuove ricette per capire e ripartire. Lo chef questa volta è diverso, tenta la soluzione alla crisi con una ricetta di destra capace di un contorno di sinistra con al centro un'ipotesi, la sala è pronta a "distribuire il nuovo tentativo". Proviamoci, anche se i commensali (alcuni e di più ancora), sono già all'estremo delle forze. La politica economica ci prova ancora, tanto la vita in cucina tra una prova e l'altra, continuerà a dar da degustare, di certo loro non moriranno. Resta una certezza; siamo tutti colpevoli e tutti innocenti! È tempo di crisi. Non si trovano le risposte alle tante domande poste: come fare, cosa fare o forse come essere? ( continua... )